

SABATO 25 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome

su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,
con la bocca di bambini
e di lattanti.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,
di gloria e di onore
lo hai coronato.
Gli hai dato potere

sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto
sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie

della campagna,
gli uccelli del cielo
e i pesci del mare,
ogni essere che percorre
le vie dei mari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accoglici, o Padre, nella tua gioia.**

- Noi ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo, per tutti coloro che sanno essere ospitali e aprono la loro vita a gesti di accoglienza. Sostieni il loro impegno.
- Noi ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo, per tutti coloro che si impegnano nella custodia e salvaguardia del creato. Illumina le loro scelte.
- Noi ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo, perché ci chiami a collaborare con te nell'alleanza. Insegnaci a percorrere le tue vie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 17,1-13 (NV) [GR. 17,1-15]

Dal libro del Siràcide

¹Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. ²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. ³Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò.

⁴In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. [5]

⁶Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. ⁷Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male.

⁸Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. ¹⁰Loderanno il suo santo nome ⁹per narrare la grandezza delle sue opere. ¹¹Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita.

Stabilì con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa.

Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» ¹²e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.

¹³Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. **L'amore del Signore è per sempre.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁵L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

¹⁶Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non

accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Grandi perché piccoli

Non è difficile percepire un certo contrasto tra il testo del Siracide e il brano di Marco che oggi ascoltiamo. Nella prima lettura infatti, se si ricorda la precarietà della condizione umana, che viene dalla terra e ad essa ritorna (cf. Sir 17,1-2), nel contempo viene affermata la grandezza dell'uomo, la sua preminenza sulle altre creature. Soltanto degli uomini viene detto che Dio «li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò» (17,3). L'autore aggiunge che «in ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli» (17,4). Conosciamo bene, peraltro, quanto questa frase sia stata fraintesa nel corso della storia, e come oggi se ne cerchi una più adeguata comprensione, alla luce delle tematiche relative alla custodia del creato.

In Marco, al contrario, Gesù, accogliendo i bambini, afferma che il regno di Dio appartiene a chi è come loro (cf. Mc 10,14-15).

Ecco il contrasto tra la grandezza di chi si sente chiamato a dominare sulle altre creature e la piccolezza di chi è invitato a diventare come un bambino. Se però rileggiamo con attenzione il Siracide, ci accorgiamo di come la grandezza di cui parla, nella visione di Dio, assuma un significato e un valore ben diversi rispetto a quelli che immaginiamo. Infatti, se in ogni creatura vivente Dio ha infuso il timore dell'uomo (cf. Sir 17,4), anche nel cuore dell'uomo ha posto il timore di Dio (cf. 17,8). Le altre

creature devono vivere verso l'uomo un atteggiamento simile a quello che l'uomo vive nei riguardi di Dio. È come se l'uomo fosse posto al centro tra Dio e tutte le altre creature, quale mediatore o sacerdote di quella relazione di tenerezza, di cura, di custodia che Dio desidera intessere con ogni realtà che nel suo amore chiama all'esistenza.

È il segreto dell'alleanza che Dio ha stabilito con l'uomo, facendogli «conoscere i suoi decreti» (17,11). Rivelandogli cioè il suo progetto salvifico e chiamandolo a collaborare con lui nella sua realizzazione. Per questo motivo, nella luce di questa alleanza e di questa collaborazione, l'uomo deve guardarsi da ogni ingiustizia, prendendosi cura, al contrario, del suo prossimo (cf. 17,11-12).

Come dire: Dio desidera affidare all'uomo il creato e il suo stesso regno! Lo chiama a divenire partner di un'alleanza che consente alla persona di stare davanti a Dio in piedi, in tutta la sua dignità e responsabilità, con occhi e orecchi aperti, ricettivi, accoglienti. Infatti, «i loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa» (17,11). Anche se l'uomo deve rimanere consapevole della sua dipendenza creaturale di fronte a un Dio maestoso e trascendente, non si sente comunque né schiacciato né umiliato. Al contrario, sa di essere chiamato ad accogliere il dono del suo regno.

Deve però farlo con l'atteggiamento del bambino. Non con quello del suddito sottomesso a un potere che lo opprime; neppure con

quello della persona autonoma, chiusa in se stessa e ripiegata sulle proprie possibilità. Il bambino, al contrario, si affida alla bellezza di una relazione, dalla quale si sa custodito, ma nella quale si percepisce anche degno di una fiducia che lo fa crescere. Sa – come ricorda il Salmo 102 – che Dio è un tenero padre «verso i figli» (v. 13) e che il suo amore è da sempre e per sempre «su quelli che lo temono» (v. 17).

L'immagine del bambino, infatti, non allude soltanto a questo affidamento. Nel bambino possiamo riconoscere l'età nella quale viviamo i maggiori e più rapidi cambiamenti della nostra esistenza. Il bambino cambia in fretta, cresce, matura, se può dimorare in una relazione di fiducia. Accogliere il Regno come un bambino significa farlo con grande ricettività, ma anche nella consapevolezza che l'agire di Dio ci trasforma, ci rende responsabili, ci chiama a divenire partner di un'alleanza nella quale Dio non teme di rivelarci i suoi decreti e di affidarli alla nostra libertà.

Signore, tu accogli i bambini e li benedici. E ci inviti ad accogliere il tuo regno come un bambino. Ogni volta che un gesto di accoglienza accade nella nostra esperienza umana, lì c'è il tuo regno. Donaci l'atteggiamento sia di chi, riconoscendo la propria povertà e piccolezza, sente il bisogno di dover essere accolto; sia di chi, desiderando essere segno del tuo amore, sa aprirsi ad accogliere le necessità degli altri.

Cattolici

Beato Roberto d'Arbrissel, sacerdote (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806); Alessio, metropolita di Russia (1378); Procoro il Georgiano, monaco (1066).

Copti ed etiopici

Digiuno dei niniviti, primo giorno; Menna di al-Aṣmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).